

gnoria non facesse pagar dazio, per esser dil deferder dil Signor. Nè altro scrive sier Francesco Bernardo baylo nostro. Il mercadante è Vincenzo di Scudi.

Noto. Se intese come sier Zuan Francesco Justinian qu. sier Nicolò *da san Barnaba*, qual fo dito erra stato in India, et adesso è andato a Constantinopoli per aver dal Signor turco qualche cargo su l'armada ch'el vol mandar per il Mar Rosso contra indiani et portogalesi, per esser homo maritimo et praticho in quelli mari, come diceva lui me presente et audiente.

*Item*, sier Zuan Contarini qu. sier Marco Antonio, ditto *Cazadiavoli*, fo provedador in armada, *etiam* lui, hessendo molto debitor et non poteva comparer, *insalutato hospite* si parti et va a Constantinopoli dal Signor per aver partito: è homo maritimo et à gran fama. El qual è stà scontrado in camin sopra una chareta per non poter cavalchar, et andava a Constantinopoli per aver partito dal Signor.

Ancora non voglio restar di seriver quello se intese, per lettere particular di Civald in sier Gregorio Pizamano fo provedador de li, come sier Zuan Vituri, molto nominato per avanti, qual fo bandito di terre e lochi, erra a Gradisca, par si habi aconzo con il re di Romani per capitano di la sua armada dil Danubio, e li da uno suo fiol al re per obstaso, etc. Soa moier è andata a Gradisca a trovarlo, la qual di ritorno si aspetta ozi di qui, et si saperà la verità. Alcuni dice è partito e andato instar.

*Unum est*, queste pratiche va atorno.

Noto. Ozi fo dito una nova per la terra, ma in Colegio non zè aviso alcuno, come la madre dil re Christianissimo, madama la rezente, erra morta, et che la raina, sorella de l'imperador, certo andava, per essere a parlamento con Cesare, in Fiandra. La qual letera erra data in Lion a dì 3 de l'istante, scritta per missier Evanzelista Citadin secretario dil signor Theodoro Triulzi governador di Lion, et dice la morite a dì 23 dil pasato: la qual letera è drizzata a Zuan Jacomo Caroldo secretario di lo eccellentissimo Conseio di X, et fo leta al Serenissimo in Colegio.

*Di Bergamo, di sier Hironimo di Prioli, podestà, et sier Simon Lion, capitano, di 2, ricevute a dì 7.* Come à auto nostre letere, di 26 et 27, non si dagi vituarie al castelan di Mus, e che lassi, il duca di Milan mandi uno suo sul territorio a star, e cavalchi con lui el capitano dil devedo. Scriveno aver nova, le zente dil ducha a-

ver auto il ponte di Lecho, il qual poteva dar spale e favorir a quelli voleano portar vituarie. Scriveno, il vicecontestabile di lui podestà, tornato da Trevi, riporta aver visto 4 spagnoli, homeni da conto dil campo cesareo, li, li quali si dice è venuti per far i 400 archibuseri per il ditto campo.

*Copia di lettere di Casal di Monferà, di 4 15*

*Octubrio 1531, scritte a la illustrissima marchesana di Mantoa: narra il viaggio dil signor duca suo fiolo andar a sposar la moglie.*

La prima sera se alogiò a Caneto. La matina il conte Maximiliano Stampa vene a visitare il signor illustrissimo, acompagnato da qualche 30 o 35 cavali, salvando il vero, et la maior parte gentilhomeni. Il prefato conte se parti et andò a disnare a Piadena; così el signor illustrissimo disnò in Caneto, et poi andò la sera a Cremona, dove el prefato conte li fece compagnia. Il giorno sequente sua excellentia disnò in Cremona, et prima andò a veder il castelo. Et disnato che si hebbe, de li a tre horre se montò a cavallo, et la sera arrivassemo a Codogno, dove ancor li si videssimo l'altro giorno, et la sera giongesemo a la ruinata Pavia, dove il Signor nostro alloggiò in el palazzo dil vescovo, di Beccaria. Et quella sera medesima gionsero li magnifici missier Fasono et missier Antonio d'Altavilla, ambasciatori di la illustrissima signora marchesa, qui con alcuni gentilhomeni. Il lunedì, udito che si hebbe messa, si andò così per viaggio a cazia, invidata sua excellentia dal conte Maximiliano, et si disnò ad una vila che si chiama Gropello, et la sera poi alogiasimo a Vigevene, dove il signor duca di Milan incontrò il Signor nostro di fuori di Vegevene qualche doa miglia con tutta la sua Corte, dove soa excellentia fu benissimo acarezata et honorata; et certissimamente, per quanto semo alogiali sul Stato dil prefato signor duca di Milano, semo stati tanto ben trattati, et l'hor se hanno fatto tanto honore, che più non si potria dire, et il Signor illustrissimo è stato sempre acompagnato dal signor conte Maximilian Stampa et altri gentilhomeni fino qui in Casale. Il martedì da matina il Signor illustrissimo andò a cazia così per viaggio, et se disnò a Mortara. Da poi disnar si montò a cavallo, et venisemo a la volta di Casale, acompagnato il signor illustrissimo dal signor duca de Milano et alcuni de li soi primi gentilhomeni. Vene incontra al prefato